



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 12 ANNO 12

DICEMBRE 2009

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI Fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: www.ti.ch/agricoltura

RIFLESSIONI DI FINE STAGIONE

(TP) Considerando il risultato economico, per l'orticoltura ticinese l'annata non può certamente essere classificata fra le migliori. Tutt'altra cosa invece se si esamina la stagione 2009 dal punto di vista tecnico. Il clima è stato clemente e favorevole, fatto che ha portato a produzioni quantitativamente importanti e di ottima qualità. Pochi problemi di ordine fitosanitario che hanno ridotto la produzione, una crescita ottimale delle colture, maturazione di raccolta contemporaneamente ad altre regioni svizzere: tutti fattori che influiscono sul risultato economico di una stagione. Ancora una volta si è dimostrato che le annate climaticamente difficili sono quelle che portano ai migliori risultati. In questa occasione vorrei esprimere qualche osservazione

dal punto di vista tecnico e generale su alcuni prodotti.

Insalate primaverili

Le colture precoci sotto protezione (serre e tunnel) hanno avuto condizioni di sviluppo ideali e prodotto merce qualitativamente valida: solo casi isolati di peronospora e pochi marciumi (*Botrytis*, *sclerotinia*). La sola difficoltà per il successo colturale risiede oggi nella scelta della tipologia da mettere a dimora. Comunque si è riscontrata ancora una volta la perdita di velocità della lattuga cappuccio e del lollo. Oggi le tipologie sempre più richieste sono le lattughe a foglia di quercia, oltre naturalmente le eisberg per la confezione di insalate di 4^a gamma (insalate preconfezionate). Nel 2009 le lattughe messe a dimora in campo aperto sotto velo di protezione, hanno avuto difficoltà di ripresa a causa delle

giornate ventose e fredde di inizio marzo, che in certi casi hanno causato popolazioni irregolari al momento della raccolta. Si è dimostrato che le colture sotto doppia protezione danno una migliore garanzia di regolarità.

Pomodoro

La vera "spina nel fianco del 2009"! Molto positiva la riuscita colturale (assenza di gravi attacchi malattie fungine e batteriche, sviluppo vegetativo ottimale, produzione abbondante), ma gravissimi problemi dovuti alla sovrapproduzione. L'aumento delle superfici oltre Gottardo (in buona parte in fuori suolo), eventuali contingenti di importazione ingiustificati, segmentazione del prodotto (molte tipologie) e produzione abbondante sono quattro fattori che rendono ogni anno più difficile la situazione del pomodoro. In numerosi casi il risultato colturale non permette la copertura dei costi di produzione. Ultimamente ho avuto l'occasione di intrattenermi con una collega vallesana, che mi ha comunicato che nella Svizzera romana (in modo particolare in Vallese e a Ginevra) numerosi coltivatori hanno l'intenzione di rinunciare alla coltura nei grandi tunnel! Come comportarsi nel 2010? Considerando l'evoluzione del mercato, la migliore

soluzione è quella di diversificare il prodotto, mettendo a dimora differenti tipologie (peretti, cherry, cuore di bue, ...), lasciando tuttavia la produzione del pomodoro ramato unicamente a quelle aziende che dispongono di infrastrutture moderne, capaci di dare un prodotto regolare e perfetto.

Zucchine (primavera/autunno)

La zuccina si è ancora una volta dimostrata un prodotto interessante, anche se non lo è più come in passato perché alcune superfici di tunnel di oltre Gottardo sono ora usate per questa coltura (in modo particolare in Vallese e a Ginevra). Grazie al clima favorevole, dal punto di vista tecnico, le colture si sono ben comportate in primavera, mentre in autunno, da metà agosto, si è di nuovo presentata la peronospora, malattia difficile da prevenire e combattere. Inoltre, la gelata precoce di metà ottobre ha bruscamente interrotto la produzione, in un momento in cui il mercato era favorevole. Per quanto concerne le varietà, quelle consigliate - Alister e Alice per la primavera e Naxos per l'autunno - si sono confermate valide. In generale si può però affermare che la maggior parte delle varietà si adattano bene alla coltura nel nostro cantone.

Cavoli diversi

Purtroppo per questo gruppo di ortaggi la situazione è problematica. La coltura del cavolfiore in primavera è difficile, in quanto con le varietà più precoci si ottengono corimbi non sufficientemente sodi, non paragonabili al prodotto che è importato dall'Italia meridionale nel periodo precedente all'inizio della nostra produzione. Le varietà più tardive e compatte giungono spesso a maturazione contemporaneamente al prodotto vallesano e non viene quindi remunerato.

Gli altri tipi di cavolo di raccolta primaverile (cabis, verzette) hanno uno smercio limitato, quindi non sono proponibili per una regione di esportazione come la nostra.

In autunno i cavoli sono molto soggetti ai deperimenti da batteriosi e funghi (marciume nero del cavolo - *Alternaria*).

Formentino

Ancora una volta ha dimostrato la sua labilità. Anche per questo prodotto, le condizioni meteorologiche sono determinanti per il successo della coltura. Il risultato economico non dipende quasi mai dall'estensione delle superfici messe a dimora, bensì dalla velocità di crescita e dalle condizioni climatiche che si registrano al Nord delle Alpi. Un periodo di freddo sul-

l'Altipiano, che annienta le colture di campo aperto, apre la strada al prodotto di coltura protetta, che in caso di temperature fresche cresce solo lentamente e permette una regolare raccolta. Periodi di calore accelerano la vegetazione, aumentano i quantitativi offerti e creano situazioni di sovrapproduzione! Quindi si giustifica la mia affermazione che spesso si piantano (o si seminano) vaste superfici e si ha uno smercio regolare (con buoni prezzi), mentre in altre contingenze si pianta poco e si hanno difficoltà di smercio, unicamente dovute alla situazione meteorologica.

Conclusioni

Sempre di più si può paragonare il successo del settore orticolo a una questione di fortuna! Comunque una cosa è certa: solo chi si adegua alla situazione è in grado di sopravvivere. Gli anni futuri si assomiglieranno sempre di più fra di loro, poiché in seguito all'apertura dei mercati, i prezzi pagati alla produzione saranno sempre meno oscillanti e bassi, in quanto da qualche parte in Europa le condizioni del tempo saranno favorevoli! L'avvenire è comunque un'incognita, e non si sa come sarà. La speranza è che il consumatore dia la preferenza al prodotto svizzero, e che mantenga efficiente il settore orticolo nazionale!

LE SEMINE DI STAGIONE

a) Diverse lattughe (cappuccio, lollo, quercia, batavia).

Queste le indicazioni per i differenti ambienti colturali, che sono da adattare alle singole aziende a dipendenza dell'esposizione e delle temperature mantenute dei vivai:

- **grande tunnel: 20-30 dicembre**
- **tunnel di 3 metri e piccoli tunnel: 1-10 gennaio**
- **plastica piana/velo di protezione: 15-20 gennaio**
- **campo aperto precoce: 20-30 gennaio**

Temperature nei vivai:

- ✓ 15°C per 48-72 ore fino alla schiusura totale della pillola.
- ✓ 3-8° C fino al momento della messa a dimora.

Indurimento delle piantine

- ✓ Nel corso della settimana antecedente la messa a dimora, lasciare le piantine praticamente a freddo (arieggiare al massimo).
- ✓ Applicare il medesimo procedimento (una settimana al freddo) anche alle piantine acquistate, sovente troppo tenere al momento della ricezione.

b) Cavolfiori, verzette, cabis, cavoli rapa

Semina dalla fine di dicembre al 10 di gennaio.

- **Temperature ideali:**
- **germinazione: 18-20°C**
- **dopo 48 ore: 15° (giorno); 5° (notte);**
- **dallo stadio 2 vere foglie: 2-3° C**

Cavolfiori, verzette, cabis e cavoli rapa sono in grado di sopportare anche temperature inferiori a 0°C; in modo particolare sulle varietà precoci gli arresti di vegetazione, non sono tuttavia esenti da rischi, poiché possono provocare una formazione anticipata degli organi florali.

La varietà di cavolfiore molto precoce **Elinia** si comporta meglio in colture di tunnel (3 metri o piccolo). Ricordiamo che la varietà non è ben autocoprente.

Per la plastica piana e i veli di protezione è più giudizioso fare uso solo di **Fremont, Trent, o Chambord**.

A chi pratica la semina in cassetta e la ripicchettatura in cubetto consigliamo di eseguire un trattamento con un ditiocarbammato (Dithane Neotec) subito dopo il trapianto.

RIUNIONE DEL GRUPPO PER DELL'UNIONE SVIZZERA DEI PRODUTTORI DI VERDURA.

Il gruppo di lavoro USPV responsabile delle norme tecniche di **SUISSE GARANTIE/SWISSGAP** si è riunito a Berna giovedì 10 dicembre. Si tratta dell'unico incontro avvenuto quest'anno, a causa delle poche novità e adeguamenti intervenuti. Poco numerosi anche i punti da sottoporre al gruppo per una decisione.

Ecco i diversi soggetti trattati nel corso della riunione:

Residui multipli e concetto d'analisi

È noto che Migros e COOP in materia di residui multipli applicano prescrizioni proprie. L'obiettivo di **SWISSGAP** è di creare un concetto unitario con i due grandi distributori, applicato a frutta e verdura. In questa direzione sta lavorando anche l'Unione svizzera della frutta. Si è però coscienti che il concetto di residui multipli è contro ogni logica, ma si deve purtroppo sottostare alla regola del commerciante, che in mancanza di accordo mantiene le proprie posizioni. Una decisione in merito di Migros e COOP è attesa ancora per questo mese.

Per quanto attiene la determinazione dei residui delle singole materie attive, devono essere considerati solo quelli che

sono uguali o superiori a 0,01 mg/kg. Quelli inferiori a tale limite possono essere tenuti in considerazione unicamente se concernono prodotti non omologati in Svizzera.



Zone tampone vicino ai corsi d'acqua

Salvo situazioni particolari, la politica agricola 2011 prevede una zona inerbita senza concimazioni di 6 metri (finora 3 metri). A questo proposito Agridea ha pubblicato una scheda tecnica con i dettagli.

Distanza di sicurezza attorno alle acque di superficie.

L'ordinanza sui prodotti antiparassitari prevede il non impiego di alcuni prodotti nocivi agli organismi acquatici in una striscia variante da 6 a 100 metri dal limite dell'acqua. Le distanze specifiche ad ogni prodotto sono indicate sugli imballaggi. Possono tuttavia essere ridotte con l'applicazione di accorgimenti particolari.

Superfici di compensazione ecologica e lotta contro le infestanti.

Le superfici di compensazione ecologica sono sovente invase da malerbe capaci di entrare pericolosamente nelle colture, contro le quali è possibile la lotta pianta per pianta quando la lotta meccanica non è possibile. All'elenco delle specie coinvolte (romice, stoppione [Cirsium], convulvolo, graminia), è stato proposto di aggiungere il cipero e il poligono giapponese (problematici in Ticino) e il crescione radice [Rorippa sylvestris].

PER - Analisi del suolo

Finora era ritenuto valido per le PER unicamente il metodo di estrazione all'acetato di ammonio EDTA, che si è però dimostrato poco attendibile per i terreni ricchi di argilla con pH superiore a 6.8. Ora è autorizzato anche l'impiego del metodo d'analisi per estrazione all'acqua.

Inoltre a partire dal 1° ottobre 2010 gli apporti di concime nelle colture potranno essere fatti secondo le norme di asportazione delle singole specie, senza tenere conto dei risultati dell'analisi del suolo.



Revisione di alcune norme di concimazione 2011.

Responsabili per le norme di concimazioni sono i centri Agroscope. Attualmente sono in corso prove per verificare la validità delle norme per le lattughe.

Ritmo dei controlli PER secondo il rischio.

Nel canton Lucerna è in corso un progetto pilota che prevede i controlli aziendali PER secondo un ritmo dipendente dal rischio. Questo per ridurre i costi. Le aziende orticole erano però state classificate come ad alto rischio e quindi avrebbero dovuto essere controllate con un ritmo inferiore ai 3 anni. La questione è però stata risolta e incombe ora alla Confederazione un'eventuale legislazione in merito.

Nuovo concetto del ritmo di controllo secondo le disposizioni europee.

Per essere conforme alla legislazione europea la Confederazione deve creare un concetto di sicurezza alimentare. È previsto di adattare il ritmo di controllo delle aziende, tenendo conto degli aspetti sanitari e igienici. Essendo le aziende orticole particolarmente sotto tiro (eccessivo sfruttamento del suolo, trattamenti antiparassitari), esiste il rischio di un'intensificazione dei controlli. Il progetto federale è ora in consultazione presso i cantoni.

Sviluppo del sistema dei pagamenti diretti.

L'obiettivo fissato è di orientare in modo migliore i pagamenti diretti e di attribuirli per prestazioni di interesse pubblico secondo le aspettative della popolazione. La questione tocca solo marginalmente il settore orticolo.

Lista dei prodotti di consumo

Per uniformarsi all'Europa è stato creato un elenco svizzero dei prodotti agricoli di consumo, con le denominazioni nelle tre lingue nazionali e in inglese. Questa lista permetterà di facilitare le omologazioni di fitofarmaci nelle colture, facendo uso anche dei dati ottenuti all'estero.

Adattamento alla legislazione europea relativa ai prodotti antiparassitari.

In questo periodo è in consultazione presso i cantoni la nuova ordinanza. I principi di base sono la sicurezza per l'utilizzatore, il consumatore e l'ambiente. La lista delle sostanze attive verrà rielaborata in funzione di quanto sarà deciso nell'Unione europea. In caso di revoca d'omologazione, i termini di vendita e d'impiego passeranno da 3 anni a 6 mesi e i termini di utilizzo da 3 a 1 anno. La nuova ordinanza prevede la possibilità di omologazione in Svizzera

sulla base di dati esteri. L'articolo 35 permette a organizzazioni professionali o di altro tipo di richiedere estensioni di omologazioni, previa fornitura di dati scientifici relativi all'autorizzazione richiesta.

Stimolatori delle difese naturali delle piante.

Attualmente questi prodotti sono classificati e omologati come concimi e il contenuto deve essere dichiarato. Non esiste però una lista ufficiale di questi preparati. Si chiede al settore se non è il caso di prendere una decisione in merito.

Ausiliari-Controparassiti.

Contrariamente ai paesi dell'Unione europea in Svizzera per ottenere l'omologazione, oltre all'efficacia nei confronti dei parassiti deve essere dimostrato che l'ausiliare non ha effetti negativi sull'ambiente esterno. Questa porta ad un ritardo nelle autorizzazioni d'impiego nel nostro paese.

Sito internet USPV

A marzo sarà in funzione il nuovo sito internet dell'Unione svizzera dei produttori di verdura, con tutte le informazioni necessarie sinora contenute nell'*Handbuch Gemüse-Manuel des légumes*. Una parte sarà ancora dedicata all'assortimento varietale consigliato, che sarà redatto direttamente sulla base delle proposte delle ditte sementiere.TP

L'AGRICOLTURA FA PARTE DELL'"EQUAZIONE SVIZZERA"

Sia in Svizzera, in Europa o in Nuova Zelanda, i prezzi dei prodotti agricoli sono a terra, sia per gli ortaggi, sia per la frutta, sia per cereali e il latte. La produzione di derrate alimentari deve poter disporre di meccanismi di regolazione. Il fatto di negarlo, significa dimenticare che per milioni di essere umani la fame rappresenta una realtà, che l'agricoltura contribuisce a plasmare il paesaggio e che il prodotto della terra si trova alla base di ogni attività umana: in poche parole essa è essenziale!

Mai come adesso gli agricoltori rivendicano il loro titolo di produttori di beni di prima necessità. Nella prospettiva di un'apertura del mercato agroalimentare svizzero, è indispensabile fare delle riflessioni sulla funzione del mondo agricolo nel nostro paese. Per convincersi della posizione e dell'importanza dell'agricoltura in Svizzera, basta salire su un treno e osservare. L'agricoltura è ovunque, ci circonda ed è dentro di noi. Il turismo svizzero ha compreso l'importanza di una cooperazione e collaborazione. E la salute dell'agricoltura dipende da una buona collaborazione su vasta scala con il settore del turismo! L'agricoltu-

ra è un attore a 100%, un membro indissociabile della vita economica. Il turismo svizzero ha da poco aperto le braccia all'agricoltura. I lavori e le discussioni devono quindi essere intensificati. La sola buona volontà del parlamento non basta più. Il settore primario ha bisogno di un sostegno da parte dell'economia. Gli agricoltori necessitano di prospettive positive, più che di promesse a corto termine. Al lavoro quindi!

Nicolas Fellay, direttore USPV

CAUSA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ ORTICOLA

Vendo a buon prezzo:

**8'000 m² Serre in plastica a
campata multipla.**

**Ca. 20'000 m² grandi tunnel
tipo Filclair/Agripec.**

Interessati rivolgersi al

n° 079 442.77.24